

**Mercoledì 24 maggio 2023**

7<sup>a</sup> settimana di Pasqua

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 20,28-38; Salmo 67,29-30.33-36; Vangelo di Giovanni 17,11b-19

**Salmo 67,29-30.33-36**

*Regni della terra, cantate a Dio.*

*Oppure: Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.*

*Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>29</sup> Mostra, o Dio, la tua forza,  
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!

<sup>30</sup> Per il tuo tempio, in Gerusalemme,  
i re ti porteranno doni.

<sup>33</sup> Regni della terra, cantate a Dio,  
cantate inni al Signore,

<sup>34</sup> a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.

Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!

<sup>35</sup> Riconoscete a Dio la sua potenza.

La sua maestà sopra Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.

<sup>36</sup> Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.

È lui, il Dio d'Israele, che dà forza  
e vigore al suo popolo.

Sia benedetto Dio!

**Vangelo di Giovanni 17,11b-19**

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: <sup>11</sup> «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

<sup>12</sup> Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. <sup>13</sup> Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. <sup>14</sup> Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

<sup>15</sup> Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. <sup>16</sup> Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

<sup>17</sup> Consacrali nella verità. La tua parola è verità. <sup>18</sup> Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; <sup>19</sup> per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

## Quale desiderio?

Qual è il desiderio di Gesù per tutti i suoi, per tutti noi? Qual è il desiderio di Gesù per cui prega il Padre, per il quale lui consacra se stesso, si dedica, si dona in eterno? *Custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi*: letteralmente *custodisci loro nel tuo nome che hai dato a me; affinché siano uno* [greco *hèn*] *come* [greco: *kathòs*] *noi*.

Gesù chiede con forza e infinita dolcezza al Padre di custodire i *suoi* dal Maligno, ma non è questo il desiderio di Gesù; questo è il mezzo indispensabile, la modalità meravigliosa e pacificante perché l'obiettivo, il desiderio si compia. Quale dunque è il desiderio di Gesù per i suoi, qual è il desiderio che Gesù chiede al Padre di realizzare al di sopra di ogni altra cosa? Qual è il fine della sua incarnazione terrena, qual è lo scopo della sua missione, il motivo per cui ha accettato il peso terribile della croce e della morte? Qual è il vero e unico desiderio che ha motivato la vita terrena, i miracoli, le parole, la morte e la risurrezione di Gesù? *Affinché siano uno come noi*. Questo è il desiderio, lo scopo, il motivo di tutto ciò che Gesù ha vissuto, detto e fatto, che coloro che credono in Gesù siano uno come Gesù è uno con il Padre e il Paraclito.

Non l'eroismo, l'evangelizzazione, la fede, l'organizzazione, le istituzioni, ma l'unità è il motivo di ogni cosa. Tutto nella vita o è assolutamente funzionale all'unità o non ha nessuno scopo e nessun significato.

Come in natura tutto è talmente diverso che non c'è una foglia uguale a un'altra, eppure tutto è unito all'uno e l'uno è unito al tutto, così nell'uomo la diversità è dono supremo dello Spirito per rendere più forte, ricca, efficace e bella l'unità. La separazione e la divisione, quando esistono, siano esse generate dal cuore dell'uomo per i motivi più nobili e giustificabili, sono sempre energia fornita al gioco di Lucifero. L'unità è l'energia di Dio, la divisione l'energia di Satana. Da nessuna forma di divisione potranno mai nascere frutti di unità. Se questo mondo conoscerà la vittoria dell'unità o della divisione, dipenderà esclusivamente da quale delle due forze decideremo di alimentare di più con le nostre scelte e azioni di ogni giorno. Ma cos'è l'unità se non amore, e cos'è l'amore, almeno su questa terra, se non perdono? Unità, amore e perdono fanno parte della stessa realtà divina. Tralasciare di usare il perdono è decidere di violentare l'amore; senza amore l'unità è violata e distrutta. Distrutta l'unità, la diversità è osteggiata come un maleficio, ciò che è nuovo e inedito, perseguitato e condannato a morte come un nemico mortale: la vita, così, è disintegrata nella sua ricchezza e complessità. Questo è il modo perché la vita, tutta la vita, ogni vita perda il suo movimento e la sua armonia. Il vero obiettivo di Satana è spingere l'uomo a una qualsiasi forma di divisione e separazione; non gli interessa il motivo per cui accade la divisione, né tra chi e che cosa, ciò che per lui conta è generare separazione e divisione in tutto ciò che l'uomo vive e tocca. In tutto questo mortale gioco di Satana c'è una cosa quasi incomprensibile per la mente umana, ed è che mai il suo obiettivo si realizza pienamente e in modo superbo come quando le persone si dividono e si separano, in qualsiasi modo e a qualsiasi livello, per i motivi più alti e nobili, in nome della giustizia e della religione, in nome dell'amore, per amor di verità e libertà, per difendere leggi e principi. Riuscire in questo processo, ingannare l'uomo in questo modo è il successo che lo fa sentire simile a Dio.

Chi opera divisione, separazione, chi calunnia un suo fratello per le sue idee, chi condanna suo fratello perché è diverso, chi giudica un suo fratello per qualsiasi motivo al mondo, anche il più giusto e santo, è un omicida, opera per il desiderio di Satana e rende



Satana più potente. Chiunque opera per la divisione, anche fosse in nome dell'amore più elevato e nobile, in nome della verità e dell'ortodossia, non vedrà mai il volto di Gesù, perché non sarà mai uno con lui.

Chi opera nell'unità e per l'unità, opera per il desiderio di Gesù: non giudica, non condanna, non separa, non divide e rende più potente ed efficace su questa terra il vento dello Spirito.

L'unità tra noi uomini non è solo un desiderio di Gesù: Gesù non potrebbe mai avere un desiderio che non sia al tempo stesso il nostro stesso destino eterno. Perciò, in questa esperienza terrena, è preferibile abituarci all'unità e non alla separazione: l'unità è l'eternità di Dio. La divisione e gli operatori di divisione conducono alla morte, sempre e per questo si auto-annulleranno, non dureranno per sempre. L'unità invece è per l'eternità, e tutta l'eternità è per l'unità.

La riflessione "Quale desiderio?" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.